

Dallo zucchero al biometano La seconda vita dei bieticoltori «La sfida si vince innovando»

La liberalizzazione Ue dello zucchero stava per mettere in ginocchio un comparto: i bieticoltori si sono uniti e oggi puntano sulla produzione di biogas e biometano da trazione.

Alberto Pieri
■ BOLOGNA

UN SETTORE in continua trasformazione, quello della bieticoltura. Lo sa bene Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi, presidente della Confederazione generale dei bieticoltori italiani (Cgbi), nata dall'alleanza tra l'Associazione nazionale bieticoltori (di cui pure Bonaldi è presidente) e il Consorzio nazionale bieticoltori, guidato da Gabriele Lanfredi. Un gruppo che oggi associa ben 5.200 aziende, presenti soprattutto al Centro-Nord, e che ha rivolto il proprio interesse alle possibilità rappresentate da biogas e biometano, in un momento in cui la sostenibilità è la parola chiave per l'industria italiana ed europea.

Presidente, con che finalità nasce la Confederazione?

«La Cgbi riunisce le due associazioni storiche dei bieticoltori, Anb e Cnb: la liberalizzazione del mercato dello zucchero, decisa dall'Europa nel 2006, ha fatto sì che mettessero da parte i diversi punti di vista. Con il crollo della redditività, gli zuccherifici hanno cominciato a chiudere (in Italia attualmente ne sono rimasti 3) le superfici delle coltivazioni si sono ridotte drasticamente, abbiamo messo a punto una realtà diversa con obiettivi diversi, per adattarci al mercato».

Da dove avete iniziato?

«Siamo partiti dalla valorizzazione dei sottoprodotti agricoli rappresentati dalle polpe di bietola surpressate, sfruttando le sinergie e portando avanti i progetti sui biogas, e garantendo approvvigionamenti alla centrale a biomasse di Finale Emilia. Abbiamo 18 impianti e poi c'è Bietifin,

un service allargato su circa 160 impianti di biogas. Il sistema Cgbi sta crescendo per fatturato e numero di occupati. Un'altra attività è il servizio di raccolta delle proteoleaginose (soia, colza, girasole), che effettuiamo presso le aziende agricole, dopodiché conferiamo il prodotto agli stabilimenti di trasformazione».

E poi c'è la novità del biometano, su cui puntate forte...

«Il biometano è l'ultimo dei passaggi, si tratta di un prodotto a impatto zero dal punto di vista ambientale, e può rappresentare una certificazione in più per la sostenibilità delle aziende. C'è molto interesse e può aprire un mercato interessante».

Quale sforzo richiede essere presenti in attività apparentemente così variegata?

«La nostra è una ricerca continua. Negli anni abbiamo immesso nel settore diverse decine di milioni di euro per trovare vie nuove per valorizzare i sottoprodotti agricoli».

Che progetti avete in futuro?

«Intendiamo rafforzarci in particolare sul biometano e vorremmo favorire la conversione degli impianti di biogas in biometano. Poi c'è il versante dei servizi: la nostra esperienza sul biogas ci è assolutamente utile anche per quelli legati al biometano. Vogliamo diventare un punto di riferimento per le aziende nel campo della sostenibilità: la piattaforma Agri.Bio.Mobility che presenteremo al convegno di venerdì a Fico Eatalyworld va proprio in questa direzione».

Cosa rappresenta per il gruppo il convegno a Bologna?

«È un appuntamento rilevante, anche perché arriva dopo l'emanazione del decreto biometano e in attesa di definire le misure applicative

che risulteranno determinanti soprattutto per le riconversioni degli impianti esistenti. Vogliamo farci conoscere, rivolgerci agli agricoltori e alle aziende, comunicare la nostra visione e le opportunità offerte con il biometano alla luce delle reali condizioni di fattibilità e prospettiva».

Il convegno a Fico si terrà venerdì

«A tutto biometano» è il convegno che si terrà il 25 maggio a Fico Eatalyworld. Dopo il saluto di Giangiacomo Bonaldi, presidente di Cgbi e Anb (ore 9.30), toccherà a Gabriele Lanfredi, presidente Cnb e Ad di Bietifin, spiegare il progetto Agri.Bio.Mobility. Seguiranno gli interventi di Riccardo Giovannini e Marco Pezzaglia. Alle 11, tavola rotonda moderata dal giornalista di QN - *il Resto del Carlino* Andrea Ropa, con Piero Gattori (Cib), Lodovico Giustiniani, Carlo Frulli, Mauro Fanin, Andrea Bottazzi (Tper), e gli assessori Simona Caselli e Giuseppe Pan.





**PRESIDENTE
DI ANB
E CGBI**

**In alto
Giangiacomo
Gallarati
Scotti
Bonaldi**